

Azioni urbane

MIGRANTAS

Un collettivo di donne immigrate tappezza Berlino di poster colorati

Pittogrammi
in metro:
«Siamo
diverse?»Laura Lucchini
BERLINO

Le donne rappresentano la metà degli emigranti del mondo, secondo le nazioni unite. Come sono le loro vite nei nuovi paesi? È possibile trovare un linguaggio universale che racconti la loro esperienza?

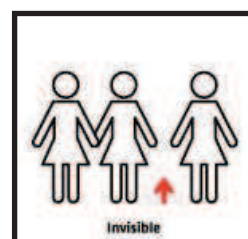
Da queste domande parte il progetto berlinese Migrantas: immigrate di diversa origine, religione e estrazione sociale disegnano le situazioni che caratterizzano la loro nuova vita. I loro disegni vengono analizzati alla ricerca di elementi ricorrenti e tradotti in pittogrammi che vengono poi inseriti nel paesaggio urbano.

Berlino, quartiere di Kreuzberg. Tre poster appesi uno accanto all'altro: rosa, blu e giallo. Tre figure stanno una di fronte all'altra, una dice: «Siamo diverse?». Una figura sta con il capo chino guardandosi una pancia rotonda: «Apparterrà davvero a questo posto?», si chiede. Sul terzo poster una figura sta in piedi sul globo terrestre, le gambe su due continenti diversi e il cuore spezzato. Nessuna scritta.

Amburgo. Un cartello appeso a una pensilina mostra la figura di una donna con un copricapo blu. In mano ha una cartina della città. Sotto, la scritta «Zuhause», a casa. Il linguaggio dei pittogrammi è universale, e il loro messaggio è forte e chiaro. Assomigliano a quelli degli spazi pubblici, per esempio negli aeroporti.

L'immigrata argentina Marula di Como, a Berlino dal 2002, ha pensato di sviluppare i pittogrammi come parte del suo linguaggio artistico. Successivamente, insieme alla grafica Florencia Young, ha iniziato un progetto di azioni urbane da compiere nella città di Buenos Aires, sempre sul tema dell'immigrazione.

Nel 2004 ha fondato, con l'aiuto della sociologa Estela Schindel, anche lei argentina, da anni a



I pittogrammi Le «azioni urbane» in metropolitana a Berlino